Comunicato Stampa

Milano, 1 Luglio 2008

Analisti: Romolo Isaia, Milano +39 02 87 90 87 216

Provincia Autonoma di Trento: conferma del rating "AAA"

Fitch Ratings ha confermato oggi alla Provincia Autonoma di Trento (Trento) il rating di lungo termine "AAA" e il rating di breve termine "F1+". Le prospettive sul rating a lungo termine sono stabili.

Il rating riflette i solidi equilibri di bilancio, supportati da una base economica ricca e diversificata, l'elevata flessibilità finanziaria, l'ampia autonomia legislativa e finanziaria e la prudente ed efficiente gestione di bilancio. Il rating considera le crescenti passività finanziarie direttamente e/o indirettamente riconducibili alla Provincia e l'esposizione delle finanze provinciali alle decisioni statali in materia fiscale. Il rating della Provincia è attualmente superiore di tre livelli ("notches"), rispetto a quello dell'Italia ("AA-" con prospettive stabili), che rappresenta il massimo ottenibile secondo i criteri di Fitch per il rating sopra il sovrano degli enti territoriali nell'area Euro. Di conseguenza, un'eventuale riduzione del rating o delle prospettive dello Stato avrebbe un impatto diretto sul merito creditizio della Provincia di Trento. Il rating della Provincia potrebbe inoltre essere ridotto a seguito di un'accelerazione inattesa del debito finanziario diretto o indiretto associato ad un rilevante peggioramento dei risultati operativi.

Il rating considera:

- L'ampia autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria della Provincia, che le conferisce poteri di entrata e spesa simili a quelli di una regione italiana a statuto speciale. Tale autonomia, protetta a livello costituzionale e da un accordo internazionale che impedisce cambiamenti unilaterali da parte dello Stato, non dovrebbe subire significativi cambiamenti derivanti dall'eventuale riforma del sistema di finanziamento delle regioni a statuto ordinario.
- I solidi margini operativi in media pari al 34% delle entrate correnti negli ultimi 5 anni, previsti rimanere tali anche nel medio termine, che hanno consentito alla Provincia di autofinanziare rilevanti investimenti e servizi di elevato standard qualitativo. Inoltre, a differenza delle regioni a statuto ordinario, la Provincia si caratterizza per una diversificazione della spesa con la sanità che rappresenta un moderato 35% del bilancio.
- L'elevata flessibilità di bilancio derivante principalmente dalla possibilità di rinviare e/o cancellare, in caso di necessità, alcuni progetti di investimento in considerazione del buon livello di infrastrutture di cui già beneficia il territorio. Un ulteriore elemento di flessibilità è rappresentato dalla potenziale dismissione di parte del consistente patrimonio immobiliare e/o del portafoglio di partecipazioni.
- L'assenza di debito direttamente contratto dalla Provincia, cui fa da contraltare il crescente livello di debito finanziario di enti pubblici ed aziende partecipate emesso a valere sui contributi pluriennali provinciali. Tali passività finanziarie non dovrebbero essere superiori a circa €1,5 miliardi nel 2010, equivalenti al 50% delle entrate correnti e ad 1,5 anni del margine corrente, livelli ancora comparabili con quelli di enti internazionali con rating AAA. Inoltre, concorrono a mitigare tale esposizione finanziaria i relativi ritorni fiscali, da incassare dalla Provincia.
- La gestione attiva delle finanze provinciali, le prudenti previsioni delle entrate di bilancio ed il monitoraggio constante della situazione finanziaria che contribuiscono al mantenimento degli equilibri di bilancio, ad assorbire gli impatti negativi provenienti dalle finanze statali e ad evitare tensioni di liquidità.
- Il dinamismo dell'economia locale che sostiene le finanze provinciali, in quanto le entrate della Provincia sono principalmente costituite da imposte/tasse generate e riscosse sul territorio locale. A differenza delle altre regioni a statuto ordinario, l'andamento dell'economia riveste quindi un ruolo di particolare importanza nella valutazione del merito creditizio della Provincia di Trento.
- L'esposizione delle entrate provinciali alle decisioni dello Stato in materia di base imponibile ed aliquote fiscali, che potenzialmente potrebbero ridurre le entrate della Provincia. Tuttavia, Fitch ritiene che tale rischio sia limitato e che la flessibilità di bilancio provinciale consentirebbe all'amministrazione di assorbire adeguatamente gli effetti finanziari di eventuali decisioni fiscali avverse del governo centrale.